

AC-2. -1020

Giorgio La Pira: le radici iberiche della teologia della storia

a cura della
COMUNITÀ DI S. LEOLINO

introduzione di
GIULIO CONTICELLI

 **GIUNTI**

Gli studi raccolti in questo volume costituiscono
i risultati della ricerca promossa dal Comitato Nazionale
per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Giorgio La Pira
in collaborazione con la Fondazione La Pira.

www.giunti.it

© 2005 Giunti Editore S.p.A., Firenze - Milano
Prima edizione: marzo 2005

Ristampa	Anno
6 5 4 3 2 1 0	2009 2008 2007 2006 2005

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. - Stabilimento di Prato

Sommario

- VII GIULIO CONTICELLI
*Giorgio La Pira e le radici dell'Europa: il cristianesimo iberico
tra storia e profezia*
- 3 MARY MARAGNO
Il pellegrinaggio e l'Europa nell'esperienza di Giorgio La Pira
- 27 LORENZO ARTUSI
I pellegrinaggi di Giorgio La Pira nelle Lettere alle claustrali
- 50 GIULIO CONTICELLI
Maria nel pensiero di Giorgio La Pira
- 70 ANGELO COMASTRI
*"L'Assunzione di Maria".
Una coraggiosa e attuale riflessione di Giorgio La Pira*
- 77 GIULIO CONTICELLI
*Spiritualità mariana e impegno politico:
Giorgio La Pira pellegrino lauretano e costituente*
- 85 CARMELO MEZZASALMA
*Il monte e la valle. La spiritualità di S. Teresa d'Avila
e la sua importanza per l'Europa*
- 113 ENRICO MARIA VANNONI
*Giorgio La Pira e il Carmelo fiorentino
attraverso le Lettere al Carmelo*
- Antologia**
- 137 GIORGIO LA PIRA
L'assunzione di Maria

- 157 GIORGIO LA PIRA
Dalle Lettere alle Claustrali, Lettera del 1954
- 178 GIORGIO LA PIRA
Un capitolo di teologia della storia: Fatima
- 203 CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE
Il messaggio di Fatima
- 225 Indice dei nomi

Giorgio La Pira e le radici dell'Europa: il cristianesimo iberico tra storia e profezia

GIULIO CONTICELLI

Lo storico della Chiesa che voglia ordinare i dati documentali dell'agosto 1959, non potrà non annotare sul piano cronologico come il 17 agosto di quell'anno Giovanni XXIII ricevette il Commissario del Sant'Uffizio, il padre domenicano Pierre Paul Philippe, che consegnò al Pontefice una busta sigillata contenente quella che è stata tradizionalmente definita la terza parte del messaggio di Fatima.¹

In quello stesso giorno del 17 agosto 1959, si deve però anche annotare che Giorgio La Pira era a Mosca e aveva raggiunto il Cremlino: La Pira era stato accolto dal Vicepresidente del Presidium del Soviet Supremo Paletzkiš, e aveva posto esplicitamente la questione della libertà religiosa quale radice dei diritti umani, che devono essere tutelati nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nel diritto alla salute e nel diritto di partecipare alla costruzione della pace.²

La premessa di quell'intervento politico di La Pira, dinanzi agli esponenti del potere sovietico, era che la visita a Mosca costituiva il pilone orientale di un ponte che, attraversando l'Europa, aveva un altro pilone nel Santuario occidentale di Fatima, da lui visitato pochi giorni prima di partire per la Russia dove si era recato, il giorno della festa dell'Assunta, il 15 agosto, nel Monastero della Santissima Trinità di Zagorsk, per pregare sulla tomba di San Sergio di Radonez.

Il pellegrinaggio di La Pira era quindi un ponte che univa l'Oriente e l'Occidente dell'Europa e si lanciava dalla penisola iberica sino alla terra russa, compresa da Giorgio La Pira, secondo la spiritualità di Fatima, come profondamente cristiana, nonostante il dramma del dominante ateismo sovietico che continuava a manifestarsi in una ininterrotta attività di persecuzione delle Chiese cristiane.

La Pira fu quindi pellegrino a Fatima il 13 luglio 1959 e del pellegrinaggio scriveva a Giovanni XXIII, al quale era legato da un antico rapporto di amicizia e di fiducia,³ che era stato rafforzato dall'annuncio